

et lanze 3000, et fin do zorni saria zonto li il ducha di Geler con li soi lanzin ch di la banda negra; qual è capitano di le fantarie. Et che veniva per la impresa di la soa ducea di Milan, et pregava il Papa v lesse esser con lui, et li oferiva tutto il suo exercito e il regno a beneficio di la Santa Chiesia e di la casa de' Medici, et non toria la impresa dil reame di Napoli senza voler di Soa Santità; con altre parole. Et scrisse una letera Soa Maestà al Papa, qual dito orator francese la portò, et subito la sera il Papa rispose, et è comenzato aquietar, et à dito al nostro orator, qual l'ha persuaso a esser con Franza, ch'el Re comenza andar a bon camin. Et cussì fo spazata una stafeta a Lion con lettere dil Papa e di l'orator di Franza al Re, do sole e non altre. Si tien il Papa sarì con Franza, *licet* li oratori Spagna et Milan e il cesareo signor Alberto da Carpi *continue* sono dal Papa, li dicano assa' busie; et che sguizari farano e sono 25 milia a li passi, che per niun modo francesi passerano li monti, et molte altre busie dicono; et che francesi, zoè lanzinech, erano stà rotì una parte a li passi da' sguizari, et *tamen* il Papa poi à saputo non è la verità. Scrive coluqui auti col cardinal de Medici.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato podestà e capitano a Civaldi di Bellun sier Hironimo da cha' Taiapiera el dotor, fo auditor nuovo. Consolo in Alexandria sier Zacaria Contarini di sier Alvisè con titolo di podestà a Citadela al tempo di l'asedio. Siché questo consolo è venuto molto al basso, soleva andar homeni con titolo di Pregadi; e questo perchè i pagano tansa, è poca utilità, non fa più il viazo come prima; siché è pezo che XL. Meglio saria non far consolo e far uno viceconsolo di merchadanti sono de li, fino il viazo ritornasse in qualche mior sorta.

Et acadete, che ne la balotation di XL zivil ordinarii era quinto di balote sier Zuan Nadal, fo XL zivil, qu. sier Bernardo, avea 702 et 577 di no, et sier Lunardo Bembo, fo XL zivil, qu. sier Francesco, 701 et 544 di no, *adeo* havea manco balote, e non era gran fato perchè el cazava più dil Nadal; *tamen* parse a li Consieri di rebotarli tutti do et fono rebotoladi. Ave il Nadal 711, 633, et il Bembo 798 et 515. Veniva a romaner il Bembo, *unde* sier Francesco Bolani avogador non lassò stridar el quinto XL e intromesse la rebotation, e fo licenziato il Consejo.

244 *Di Crema, hessendo Gran Consejo suso, vene lettere di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 19, et 20, in zifra. Parte*

erano drizate al Consejo di X. Le qual, poi lecte, se intese che Milan era soto il governo di 24 conservatori; il ducha stava in castello, et che milanesi di la taia data erano renitenti a pagarla, et haveano mandato ducati 20 milia a' sguizari, li qual non erano contenti et voleano tutta la paga dieno aver, che per esser 24 milia monteria, per un mexe, zercha ducati 100 milia; et sopra questo essi sguizari haveano fato dieta. *Item*, il vicerè havia lassà le sue zente a Martinengo, e con pochi cavali era andato a parlamento col ducha di Milan e quelli consieri cesarei a Trezo, e si tien sia tornato a Martinengo. Scrive in Milan era stà publicà una liga dil Papa, Imperador, Spagna, fiorentini et sguizari contra Franza, et per questo haveano fato gran feste e trar di artelarie a Milan; e questo fo quello senti, come scrisse. Avisa di sguizari non saper altro; ma à mandato esploratori, e li passi è molto restreti. Dize che a Milan fo levà una zanza, che spagnoli erano stati a le man con il signor Renzo capitano di le fantarie nostro li vicino a Crema e datoli gran rota, et lui ferito; e questo fano per caxon dil popolo di Milan. Scrive aspeta l'hordine nostro quello habbi a far; le zente, è li in Crema, sono da cavalli 1200 et 3000 fanti, et faria un bel exercito, et se dispierà che si avesse ordine, faria etc. Et aricorda si proveda di danari per pagar quelle zente.

In questo Gran Consejo, fu posto, per li Consieri, una parte non solita, che a un castelan non si vuol dar licentia, zoè che sia dato licentia a sier Zuan Battista Baxejo castelan di Cao d' Istria, che per esser grievemente amalato el possi venir in questa terra a curar la sua egritudine, lasando in loco suo un zentilhomo che piaqui a la Signoria nostra. Fu presa; ave . . . . .

A di 26. La matina, in Colegio vene l'orator di Franza et stete assai con li Cai di X, et aricordò saria bon di far li oratori per dar reputazion a la impresa. Il Principe e li Savii risposeno si faria quando intendesemo fusse zonto a Lion. *Tamen* questo orator, nì la Signoria nostra à lettere dil Roy; ch'è gran cossa, e doveria pur seriver qualcosa.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian dotor, orator nostro, di 7, da Buda.* Come è amalato e se li dagi licentia, et si mandi il suo successor. Et è venuto a lui uno da parte dil Re, che il suo spicier vien qui voria speciarie per ducati 600, et si metesse a conto dil credito di Soa Maestà. Il Re è pur a Posonia, et la Cesarea Maestà a di 4 doveva intrar in Vienna; era a Linz e li ha mandati quelli do oratori, et il re di Polonia ne ha mandato do altri,